

## Cima d'Asta



Nel Trentino orientale, al centro di una vasta isola di scisti cristallini, si eleva il gruppo granitico di Cima d'Asta.

Si tratta di un grande batolite risalente al Permo-Carbonifero, coevo quindi delle manifestazioni vulcaniche che hanno formato la Piattaforma Por-

firica Atesina.

Denudato della sua originaria copertura di scisti e calcari del Trias si eleva oggi, con i 2850 metri della cima maggiore.

Il versante meridionale strapiomba con una parete verticale di 350 metri sull'omonimo lago dove c'è il rifugio del CAI intitolato ad Ottone Brentari mentre, a settentrione, si presenta come un ampio anfiteatro originatosi dall'erosione. Una miriade di blocchi di granito di tutte le dimensioni ricopre i pendii fino a quote relativamente basse ed è questa la zona di ricerca per i minerali. L'intrusione granitica è attraversata da numerosissimi filoni pegmatitici i cui prodotti di erosione si sono sparsi su tutta l'area, e sono questi ultimi appunto che occorre cercare.

Il sito è raggiungibile da Pieve Tesino. Si arriva in macchina, percorrendo la Val Malene, fino a Malga Cima d'Asta da dove si prende un sentiero ben segnato che risale la valle. A circa due ore si incontra il rifugio Brentari posto in riva al lago sotto la cima del monte. Si continua in direzione est per qualche centinaio di metri finché non si trova un altro sentiero sulla sinistra che risale verso la vetta e si segue il tracciato. Quando si arriva alla forcella di valico si scende sul versante settentrionale e si è subito nella zona di ricerca; per il percorso occorrono dalle 4 alle 5 ore.



Quarzo ametista - cm 5 (collezione e foto: M. Masetto)



**Anatasio** - mm 4 (collezione e foto: F. Maiello)



**Fluorite** - mm 8 (collezione e foto: F. Maiello)



**Albite su ortoclasio** - cm 6 (collezione e foto: M. Masetto)



**Prehnite** - cm 2 (collezione e foto: M. Masetto)